

I numeri dei primi 10 porti italiani

	PASSEGGERI MOVIMENTATI	
	stime 2016	variazione 2016/2015
Civitavecchia	2.327.325	+1,0% ▲
Venezia	1.553.000	-2,9% ▼
Napoli	1.244.000	+3,8% ▲
GENOVA	1.100.000	+35,8% ▲
SAVONA	1.000.000	stabile
Livorno	800.000	+12,2% ▲
LA SPEZIA	625.000	-3,4% ▼
Palermo	550.000	stabile
Bari	n.d.	n.d.
Messina	371.092	+12,6% ▲
altri porti	2.160.634	+14,1% ▲
previsioni Italia	11.731.528	+6,2% ▲



Fonte: Risposte Turismo. Italian Cruise Watch 2015

	TOCCATE NAVE	
	stime 2016	variazione 2016/2015
Civitavecchia	850	+7,20% ▲
Venezia	505	+3,60% ▲
Napoli	438	-2,70% ▼
Livorno	394	+3,70% ▲
GENOVA	240	+26,30% ▲
SAVONA	225	-3,80% ▼
Palermo	198	stabile
Messina	193	+22,20% ▲
LA SPEZIA	166	-7,30% ▼
Bari	140	-8,50% ▼
altri porti	1.792	-10,9% ▼
previsioni Italia	5.141	+5,5% ▲

LE PREVISIONI DELL'ITALIAN CRUISE WATCH PER IL 2016

Crociere, Genova torna sopra il milione di passeggeri

Civitavecchia sempre leader. Ma la Liguria recupera traffici

IL CASO

IRENE PUGLIESE

CIVITAVECCHIA. Sarà che ormai il mondo delle crociere ha abituato tutti alla sua corsa senza soste. Uno sviluppo che non frena, anzi sembra destinato a crescere ancora, soprattutto in Italia. Il nuovo record storico del traffico crocieristico è atteso per il 2016, con 11,73 milioni di passeggeri movimentati (+6,2% sulle stime 2015, con i principali cinque porti per la prima volta sopra la soglia del milione) e oltre 5.100 toccate nave (+5,5%) negli scali italiani. Particolarmente positive le previsioni su Genova, con un traffico in aumento del 35%. La previsione arriva dalla nuova edizione di Italian Cruise Watch, il rapporto di ricerca sull'industria crocieristica nazionale curato da Risposte Turismo e presentato in apertura della quinta edizione di Italian Cruise Day, il forum di riferimento per l'industria crocieristica organizzato que-

st'anno a Civitavecchia (la prossima edizione sarà il 21 ottobre 2016 alla Spezia).

Sono dati che completano un quadro europeo di successi, perché già il 2015 ha portato ottimi risultati. «In Europa questo è stato un buon anno per il settore crocieristico» conferma Pierfrancesco Vago, chairman di Clia Europe, durante la cena che ha preceduto l'apertura della due giorni dedicata al settore. «Il nostro impatto economico - precisa - ha raggiunto i 40,2 miliardi di euro, con 6,4 milioni di crocieristi europei, quasi 350 mila posti di lavoro in Europa e con i cantieri navali europei che produrranno 29 delle 31 navi da crociera oceaniche entro il 2018». Numeri importanti, raggiunti anche grazie all'Italia. «Cinque dei primi dieci

porti del Mediterraneo - continua Vago - per traffico generato sono italiani: Civitavecchia, Venezia, Napoli, Savona e Genova e 10 milioni di crocieristi sono movimentati dai nostri porti». Scali che, rileva ancora il report Italian Cruise Watch, per il triennio 2016-2018 prevedono infatti di investire numerose risorse per le infrastrutture. E proprio Civitavecchia, nominata da Clia porto dell'anno, alla fine del 2015 sarà la principale destinazione per il maggior numero di compagnie di crociera che fanno scalo in Italia, seguita da Venezia e Livorno. Intanto la città laziale ha nel cassetto alcuni progetti: a gennaio 2016 partiranno i lavori per costruire il nuovo terminal crociere di 10 mila metri quadrati dedicato alle grandi navi,



SETTORE SOLIDO

Le crociere in Italia valgono 4,6 miliardi e 102.000 posti di lavoro

PIERFRANCESCO VAGO
presidente Clia Europe

mentre nel 2017 si apriranno i cantieri per il nuovo terminal crociere per piccole navi.

D'altra parte il mondo crocieristico è in continua evoluzione, anche sotto altri punti di vista: il report evidenzia infatti un trend di crescita per il triennio 2014-2016 della quota di clienti under 30. Segno che il settore interessa sempre di più anche i giovani e non solo dal lato prettamente turistico. «I numeri - sottolinea ancora Vago - traducono un impatto economico e occupazionale molto importante per il nostro Paese: 4,6 miliardi di impatto economico diretto e 102 mila posti di lavoro». In un settore così trainante per l'economia europea e italiana, «ci sono però cose che non vanno date per scontate», precisa infine Vago, avverten-

do «che la crescita dell'impatto economico della nostra industria in Italia deve affrontare una serie di sfide importanti». Sfide che corrono in parallelo con i lavori parlamentari: «Il nostro settore segue da vicino il grande cantiere della riforma della portualità e in particolare i decreti attuativi della legge Madia che dovranno ridisegnarne gli assetti». Sfide che riguardano anche l'arretratezza delle infrastrutture: «Venezia - chiarisce il presidente di Clia Europe - è il miglior esempio per illustrare come infrastrutture inadeguate possano avere conseguenze negative sia per il settore sia per la città che negli ultimi due anni ha perso almeno 40 milioni di euro a causa dell'attuale situazione di stallo». La soluzione? «Un passaggio alternativo per le nostre navi in Laguna bypassando il Canale della Giudecca», chiosa Vago che infine mette in guardia: «Se non s'interviene rapidamente, Venezia rischia di perdere la sua importanza come porto di crociera, insieme all'intero mare Adriatico».